

ConfronTi **Sfida trasporti per la crescita del turismo**

Al centro del convegno dell'IRE la situazione e le prospettive nel nostro cantone e in altre regioni della Confederazione

■ Il rapporto fra mezzi di trasporto e turismo può generare valide sinergie, ma la sua complessità può anche essere fonte di problemi, quando un servizio pubblico sia gestito da istituzioni poco sensibili alle potenzialità promozionali, e può persino determinare situazioni conflittuali, congestioni, difficili rapporti fra mezzi pubblici e privati, problemi ecologici.

Di tutto ciò si è discusso nell'ambito del convegno ConfronTi, svoltosi a Bellinzona e promosso dall'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'Università della Svizzera italiana (USI).

Rico Maggi, direttore dell'IRE, e Stefano Scagnolari, responsabile dell'Osservatorio del turismo dell'IRE-USI, hanno illustrato alcuni temi, quali il ruolo che

AlpTransit potrà avere per il turismo ticinese, favorendo i collegamenti Nord-Sud in un senso esteso ad altre aree europee al di là della Svizzera tedesca, l'urgenza di una seconda galleria del Gottardo per assicurare l'affidabilità del collegamento, ma anche la necessità di meglio segmentare la clientela e proporre offerte turistiche più diversificate. Maggi ha auspicato in particolare un'accessibilità più fluida all'aeroporto di Lugano-Agno ed il rapido completamento del collegamento con lo scalo di Malpensa.

Come i turisti pianificano le loro esperienze e come la mobilità incide su quelli che scelgono il Ticino sono i temi oggetto di uno studio realizzato dal team dell'IRE con Caroline Sturm, An-

drea Pellegrini e Riccardo Curtale. La ricerca indica come, soprattutto per i giovani, l'elemento trasporto sia essenziale, ancor più della scelta della destinazione e della sistemazione alberghiera.

La ricerca mostra anche come i residenti delle aree urbane tendano ad usare maggiormente mezzi pubblici quali il treno, rispetto all'auto preferita da chi abita in aree più marginali.

Chi giunge in auto (64%) tende poi ad effettuare soggiorni più lunghi rispetto al 27% che sceglie il treno. Considerati i turisti «di giornata», sono oltre 21 milioni i visitatori annui del Ticino, con una spesa diretta ed indotta di 2,7 miliardi di franchi, pari a circa 84 franchi di esborso giornaliero.

La ricerca evidenzia il ruolo della card Ticino Discovery, valida per trasporti ed accessi a musei ed altre attrazioni.

Esperienze realizzate in altre zone della Svizzera sono state oggetto della tavola rotonda di cui è stato moderatore Lino Terlizzi, vicedirettore del Corriere del Ticino. Il ruolo della ferrovia, per Widar von Arx, docente a Lucerna, è importante, come dimostra il «brand» di alto livello Glacier Express. Lo stesso vale per la navigazione lacustre.

Von Arx ha sottolineato il ruolo di servizi complementari, come il bagaglio «door-to-door» e la realizzazione di itinerari panoramici e gastronomici. Centralità della natura anche nella testimonianza di Jürg Balsiger, direttore di Cabrio Mount Stanserhorn, che ha

realizzato una funivia a cielo aperto ed una funicolare dal look antico, con offerte speciali rivolte a famiglie ed anziani. Ristorazione a base totalmente biologica, guest card finanziata per l'80% dagli albergatori, richiamo della Ferrovia Retica, divenuta patrimonio Unesco, ed integrazione col servizio di autopostali: è quanto illustrato da Kaspar Howald, direttore dell'Ente turistico Valposchiavo.

Per Balsiger, «non possiamo diventare meno cari, ma possiamo diventare migliori»; lo sviluppo può iniziare dall'approccio personale verso i visitatori e da normative che vedano un maggior coinvolgimento degli addetti del settore.

GIAN LUIGI TRUCCO